

27*

Feudalesimi nel Mediterraneo moderno

M

a cura di
Rossella Cancila e Aurelio Musi

Feudalesimi nel Mediterraneo moderno

27*

M Quaderni
Mediterranea
ricerche storiche



Collana diretta da Orazio Cancila

1. Antonino Marrone, *Repertorio della feudalità siciliana (1282-1390)*, 2006, pp. 560
2. Antonino Giuffrida, *La Sicilia e l'Ordine di Malta (1529-1550). La centralità della periferia mediterranea*, 2006, pp. 244
3. Domenico Ligresti, *Sicilia aperta (secoli XV-XVII). Mobilità di uomini e idee nella Sicilia spagnola*, 2006, pp. 409
4. Rossella Cancila (a cura di), *Mediterraneo in armi (secc. XV-XVIII)*, 2007, pp. 714
5. Matteo Di Figlia, *Alfredo Cucco. Storia di un federale*, 2007, pp. 261
6. Geltrude Macrì, *I conti della città. Le carte dei razionali dell'università di Palermo (secoli XVI-XIX)*, 2007, pp. 242
7. Salvatore Fodale, *I Quaderni del Sigillo della Cancelleria del Regno di Sicilia (1394-1396)*, 2008, pp. 163
8. Fabrizio D'Avenia, *Nobiltà allo specchio. Ordine di Malta e mobilità sociale nella Sicilia moderna*, 2009, pp. 406
9. Daniele Palermo, *Sicilia 1647. Voci, esempi, modelli di rivolta*, 2009, pp. 360
10. Valentina Favarò, *La modernizzazione militare nella Sicilia di Filippo II*, 2009, pp. 288
11. Henri Bresc, *Una stagione in Sicilia*, a cura di M. Pacifico, 2010, pp. 792
12. Orazio Cancila, *Castelbuono medievale e i Ventimiglia*, 2010, pp. 280
13. Vita Russo, *Il fenomeno confraternale a Palermo (secc. XIV-XV)*, 2010, pp. 338
14. Amelia Crisantino, *Introduzione agli "Studii su la storia di Sicilia dalla metà del XVIII secolo al 1820" di Michele Amari*, 2010, pp. 360
15. Michele Amari, *Studii su la storia di Sicilia dalla metà del XVIII secolo al 1820*, 2010, pp. 800
16. *Studi storici dedicati a Orazio Cancila*, a cura di A. Giuffrida, F. D'Avenia, D. Palermo, 2011, pp. XVIII, 1620
17. *Scritti per Laura Sciascia*, a cura di M. Pacifico, M.A. Russo, D. Santoro, P. Sardina, 2011, pp. 912
18. Antonino Giuffrida, *Le reti del credito nella Sicilia moderna*, 2011, pp. 288
19. Aurelio Musi, Maria Anna Noto (a cura di), *Feudalità laica e feudalità ecclesiastica nell'Italia meridionale*, 2011, pp. 448
20. Mario Monaldi, *Il tempo avaro ogni cosa fracassa*, a cura di R. Staccini, 2012, pp. 206

I testi sono consultabili (e scaricabili in edizione integrale) nella sezione Quaderni del nostro sito (www.mediterranearicerchestoriche.it)



Collana diretta da Rossella Cancila

21. Orazio Cancila, *Nascita di una città. Castelbuono nel secolo XVI*, 2013, pp. 902
22. Claudio Maddalena, *I bastoni del re. I marescialli di Francia durante la successione spagnola*, 2013, pp. 323
23. *Storia e attualità della Corte dei conti Atti del Convegno di studi Palermo, 29 novembre 2012*, 2013, pp. 200
24. Rossella Cancila, *Autorità sovrana e potere feudale nella Sicilia moderna*, 2013, pp. 306
25. Fabio D'angelo, *Caltanissetta: baroni e vassalli in uno stato feudale (secc. XVI-XVII)*, 2013, pp. 318
26. Jean-André Cancellieri, Vannina Marchi van Cauwelaert (éds), *Villes portuaires de Méditerranée occidentale au Moyen Âge Îles et continents, XIIe-XVe siècles*, 2015, pp. 306
27. Rossella Cancila, Aurelio Musi (a cura di), *Feudalesimi nel Mediterraneo moderno*, 2015, pp. VIII, 614



Collana diretta da Antonino Giuffrida

1. Amelia Crisantino, *Vita esemplare di Antonino Rappa comandante dei Militi a cavallo*, 2001
2. Aurelio Musi, *La storicità del vivente. Lineamenti di storia e metodologia della ricerca storica*, 2012
3. Rossella Cancila, *Aspetti del dibattito sulle giurisdizioni feudali in Sicilia (1784-1789)*, 2013
4. Nicola Cusumano, *Joseph Sterzinger Aufklärer teatino tra Innsbruck e Palermo (1746-1821)*, 2013
5. Domenico Ligresti, *Le armi dei Siciliani Cavalleria, guerra e moneta nella Sicilia spagnola (secoli XV-XVII)*, 2013
6. *Battaglie. L'evento, l'individuo, la memoria*, (a cura di) Alessandro Buono e Gianclaudio Civalè, 2014

a cura di
Rossella Cancila e Aurelio Musi

Feudalesimi nel Mediterraneo moderno

TOMO I

27*

M Quaderni
Mediterranea
ricerche storiche

27

Quaderni – Mediterranea - ricerche storiche

ISSN 1828-1818

Collana diretta da Rossella Cancila

Comitato scientifico: Walter Barberis, Orazio Cancila, Pietro Corrao, Aurelio Musi, Walter Panciera, Alessandro Pastore, Luis Ribot García, Angelantonio Spagnoletti, Mario Tosti

Feudalesimi nel Mediterraneo moderno /a cura di Rossella Cancila e Aurelio Musi, Palermo : Associazione Mediterranea, 2015.

(Quaderni - Mediterranea. Ricerche storiche; 27)

ISBN 978-88-99487-00-3 (a stampa)

ISBN 978-88-99487-02-7 (online)

Feudalesimo - Mediterraneo - Età moderna.

Feudalism - Mediterranean Area - Early Modern Age.

2015 © Associazione no profit “Mediterranea” - Palermo
online sul sito www.mediterranearicerchestoriche.it

INTRODUZIONE

Si deve al medievista Pierre Toubert l'elaborazione della categoria di *feudalesimo mediterraneo*, per definire un sistema di produzione dai tratti comuni diffusosi nei secoli centrali del Medioevo in uno spazio assai ampio, che comprendeva il mondo iberico, la Francia meridionale, l'Italia, gli stati latini d'Oriente. Alla tesi di Toubert furono mossi – com'è noto – non pochi rilievi critici: la dilatazione degli spazi e dei tempi, la sostanziale omogeneità tra tutti i paesi del bacino mediterraneo, la rigidità del modello, l'inerzia o la semi-immobilità in esso rappresentate più che il cambiamento, la visione spesso frammentata in tante microanalisi.

Non per questo la categoria di *feudalesimo mediterraneo* diventa inutilizzabile, seppure riconsiderata da profili storiografici diversi, come ha già evidenziato recentemente Aurelio Musi. Tra medioevo ed età moderna in generale nell'intera Spagna, in Francia e Italia si ebbe un radicamento feudale a vari livelli di profondità con tratti comuni e caratteristiche differenti. Ne emerge un Mediterraneo complesso: la prospettiva dei curatori intende superare l'idea di una sostanziale omogeneità storica tra tutti i paesi del bacino del Mediterraneo, che invece si presenta come un'area geo-politica complessa e differenziata al suo interno, con caratteri comuni e varianti.

Ben lungi dal proporre modelli o letture definitive, intendiamo con la presente rassegna offrire agli studiosi la possibilità di declinare al plurale il *feudalesimo mediterraneo*, al cui interno possono articolarsi diversi modelli regionali: dal señorío spagnolo alla signoria rurale francese; ma anche la straordinaria varietà di situazioni che si riscontrano nella penisola italiana dal feudalesimo meridionale e insulare al feudalesimo imperiale sino ai feudi di concessione papale; o ancora il *timar* ottomano e il feudo libanese, che è un'isola atipica di feudalesimo in seno all'impero ottomano, per citare alcuni casi. Ma in cui al tempo stesso è possibile individuare non poche analogie (ad esempio nel Mezzogiorno peninsulare e insulare italiano e in alcune regioni della Spagna). Si è pre-

ferito perciò il ricorso all'espressione *Feudalesimi nel Mediterraneo* proprio per rispettare la pluralità dei contesti storici – sulla scala europea ma anche extraeuropea – che insistono sul Mediterraneo. In questo senso particolarmente interessante appare la finestra aperta sulle realtà del Mediterraneo orientale, che pur gravitando attorno all'impero ottomano, rivelano una ricchezza di varianti e specificità regionali.

Occorre specificare che il termine 'feudalesimo' è stato dagli autori del presente volume utilizzato per indicare tanto il sistema di produzione quanto le istituzioni feudali, unificando in tal modo i livelli separati da Toubert. Ma è sull'elemento giurisdizionale che si è concentrata in particolare la nostra attenzione. Innanzi tutto sul binomio possesso terriero - giurisdizione, che risulta un tratto comune a tutte le realtà considerate. La giurisdizione si configura veramente come l'elemento cardine attorno al quale ruota la differenziazione tra la condizione di proprietario terriero privato e quella di feudatario, costituendo un valore caratterizzante del feudo. Inoltre, il feudalesimo nel Mediterraneo contrassegnò in modo forte l'ordinamento sociale, condizionando in modo rilevante i diversi percorsi verso la modernità e influenzando i processi – anche quelli contemporanei – di crescita sociale, economica e culturale delle diverse realtà che insistono sul Mediterraneo.

Si è ritenuto di organizzare i diversi saggi su due grandi filoni: il primo relativo ai caratteri generali del feudo e del feudalesimo su scala regionale durante l'età moderna con riguardo anche alle questioni che si accompagnarono alla sua abolizione formale; il secondo incentrato più direttamente sul governo del feudo e sul conflitto giurisdizionale. I percorsi della ricerca consentono di porre in luce alcuni caratteri comuni e/o distintivi dei feudalesimi nell'area mediterranea in età moderna:

- la discussione sul feudo come concessione e sulla natura del possesso feudale;
- l'essenza del feudo come uno dei più incisivi e rilevanti centri di potere e di giurisdizione dell'antico regime;
- l'importanza dell'esercizio della giurisdizione feudale e le complesse e articolate relazioni, collusive o conflittuali, con la giurisdizione regia e con quella ecclesiastica;
- la ricca cultura giuridica sottesa ai feudalesimi mediterranei;
- la radice feudale della nobiltà, che connota largamente seppur in modo non lineare l'identità dei ceti nobiliari;

– la presenza di precise strategie matrimoniali e relazionali delle famiglie feudali, volte a rafforzare la loro posizione sociale, economica e politica attraverso l'uso del *patronage*; e di azioni di mantenimento e consolidamento del patrimonio legate al diffuso utilizzo del maggiorascato e del fedecomesso;

– la potenzialità del feudo come strumento di integrazione dinastica e concreto mezzo per plasmare élite aristocratiche internazionali;

– la persistenza della feudalità come pratica sociale del potere anche dopo la sua abolizione formale;

– la presenza di una *feudalità ecclesiastica*, spesso interessante indice dei rapporti tra stati, chiese e ceti feudali, e il ruolo del patronato ecclesiastico interno agli stati feudali (fondazioni di chiese e conventi, nomine ai benefici, culto e devozioni).

Il tema affrontato si configura insomma come uno straordinario snodo della nostra *modernità* perché è inserito pienamente al suo interno: nei paesi dell'area mediterranea il feudalesimo mostrò una forte capacità di adattamento alle situazioni locali che lo resero nella lunga durata più resistente e in grado di entrare in simbiosi con i processi della modernità. È auspicabile che l'attenzione al feudo non solo dal punto di vista economico ma anche da quello istituzionale, giurisdizionale, sociale, culturale contribuisca ad alimentare ulteriormente una concezione del *feudo* come entità legata, ora in modo collusivo, ora in modo conflittuale, all'articolato spettro di poteri regi, civili, ecclesiastici che caratterizzavano le diverse realtà politiche e sociali tra Cinque e Settecento. Durante l'età moderna nell'area mediterranea il *feudale* subisce una profonda trasformazione, che non ne comporta la fine, ma al contrario un arricchimento delle sue tipologie. La possibilità di analizzarle, e nel caso confrontarle, apre campi nuovi di indagine e prospettive in merito alla nostra conoscenza e comprensione dei processi anche contemporanei di crescita sociale, economica e culturale di una parte rilevante del continente europeo e dell'area mediterranea.

Il presente volume prende le mosse dal PRIN 2010-11, non finanziato, che ne portava lo stesso titolo. I coordinatori dei progetti locali e molti dei partecipanti hanno ritenuto opportuno – pur senza alcun sostegno finanziario e con scarsi mezzi – procedere ugualmente nelle ricerche e nella loro pubblicazione. Altri autori si sono intanto aggiunti. A tutti va un sentito ringraziamento. Si tratta del resto di un tema che rappresenta ormai un filone storiografico

matturo e consolidato, ma che continua ad attirare l'attenzione di molti più giovani studiosi: la ricerca storica infatti non si è fermata agli schemi interpretativi tradizionali, ma ha più recentemente rivisitato secondo prospettive nuove temi e problemi, provando a guardare oltre. Gli studi sul feudo, sul feudalesimo, sulla feudalità non sono giunti insomma a un punto morto, ma rivelano forza e vitalità, come d'altra parte testimonia il ricco apparato di citazioni bibliografiche a corredo di ciascun testo.

Va indubbiamente riconosciuto ad Aurelio Musi il merito di avere risollevato dalla stanchezza il filone, riproponendolo all'attenzione storiografica in chiave europea nel suo saggio su *Il feudalesimo nell'Europa moderna*, il Mulino, 2007; ma anche il lavoro svolto in seno al PRIN 2007 su *Feudalità laica e feudalità ecclesiastica nell'Italia meridionale* ha offerto spunti e sollecitazioni per nuove ricerche. Ad Aurelio Musi si deve inoltre più di recente la lettura in prospettiva mediterranea del feudalesimo moderno, proposta in un saggio pubblicato tra le pagine di «Mediterranea-ricerche storiche», n. 24, 2012, e intitolato *Feudalesimo mediterraneo e Europa moderna: un problema di storia sociale del potere*. Di recente pubblicazione è anche il volume di «Ricerche Storiche», nn. 2-3, 2014, dedicato ai *Feudalesimi nella Toscana moderna* a cura di Stefano Calonaci e Aurora Savelli.

Gli studi e le pubblicazioni sul tema si sono dunque negli ultimi anni moltiplicati, segno di un interesse ancora vivo: questa raccolta rappresenta un momento di ulteriore riflessione tra tradizione e innovazione, in una prospettiva, quella mediterranea, che offre al lettore – senza alcuna pretesa di esaustività – elementi di studio e di comparazione per considerare il fenomeno feudale in età moderna nella sua pluralità di forme e manifestazioni. L'invito è quello di arricchire il quadro tracciato, allargando la mappatura ad altre realtà geopolitiche e proponendo nuovi elementi di discussione.

Rossella Cancila

GLI AUTORI

Marcella Aglietti

marcella.aglietti@unipi.it

Professore associato di Storia delle istituzioni politiche presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Pisa, si occupa della costruzione dei ceti dirigenti e della circolazione delle élite nell'area mediterranea di età moderna, di storia della cittadinanza tra XVIII e XX secolo, di storia delle istituzioni consolari in Italia e in Spagna. Tra le sue pubblicazioni più recenti si ricordano: *L'istituto consolare tra Sette e Ottocento. Funzioni istituzionali, profilo giuridico e percorsi professionali nella Toscana granducale* (Pisa, 2012); *Cortes, nazione e cittadinanza. Immaginario e rappresentazione delle istituzioni politiche nella Spagna della Restauración (1876-1898)* (Bologna, 2011); *I governatori di Livorno dai Medici all'Unità d'Italia. Gli uomini, le istituzioni, la città* (Pisa, 2009); e la curatela di *Los cónsules de extranjeros en la Edad Moderna y a principios de la Edad Contemporánea*, con M. Herrero e F. Zamora, Doce Calles (Madrid, 2013). Attualmente è responsabile scientifico del progetto di ricerca d'Ateneo 2015 intitolato "Cittadini e cittadinanze nella costruzione dello Stato contemporaneo: esperienze a confronto".

Luigi Alonzi

luigi.alonzi@unipa.it

Professore aggregato di Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Palermo. Si è occupato soprattutto del ruolo delle élites laiche ed ecclesiastiche nel corso dell'età moderna, con particolare riguardo per gli aspetti socio-politici ed economico-finanziari; in questo ambito di studi si annoverano le due monografie *Il vescovo-prefetto: la diocesi di Sora nel periodo napoleonico* (1998) e *Famiglia, patrimonio e finanze nobiliari: i Boncompagni secoli XVI-XVIII* (2003). Tra le sue ultime pubblicazioni si ricordano il libro *Economia e finanza nell'Italia moderna: rendite e forme di censo (secoli XV-XX)* (Roma, 2012); e l'edizione delle *Lettere di John Acton, Ferdinando Borbone e Maria Carolina d'Asburgo-Lorena a Francesco Maria Statella: luglio 1800-dicembre 1801*, a cura e con Introduzione di Luigi Alonzi (Soveria Mannelli, 2015). Attualmente si occupa di temi relativi alla storia della storiografia europea e alla storia culturale ed intellettuale della storia economica.

Giovanni Brancaccio

giovanni.brancaccio@gmail.com

Professore ordinario di Storia Moderna presso il Dipartimento di Lingue, etture e Culture moderne dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Tra i suoi volumi: *Geografia, cartografia e storia del Mezzogiorno* (Napoli, 1991); *Primato*

di Napoli e identità campana nell'Italia unita (Lanciano, 1994); *Il trono, la fede e l'altare. Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa nel Mezzogiorno moderno* (Napoli, 1996); *Il governo del territorio nel Mezzogiorno moderno* (Lanciano, 1996); *In Provincia. Strutture e dinamiche storiche di Abruzzo Citra in Età moderna* (Napoli, 2001); "Nazione Genovese". *Consoli e colonia nella Napoli moderna* (Napoli, 2001); *Il Molise medievale e moderno. Storia di uno spazio regionale* (Napoli, 2005), che ha ottenuto nel 2006 il premio internazionale "Rhegium Julii" per la saggistica. Ha curato il volume *Il feudalesimo nel Mezzogiorno moderno. Gli Abruzzi e il Molise (secoli XV-XVIII)* (Milano, 2011); e l'edizione critica delle opere di G. Caporale (Acerra, 1990); P. de Belloy (Napoli, 2001); V. Barzoni (Bologna, 2005); G. Mazzini (Milano, 2007); G. Prezzolini (Milano, 2010); A.M. Kalefati (Campobasso, 2013); A. von Platen (Milano, 2014). Ha inoltre curato con Aurelio Musi il volume *Il Regno di Napoli nell'età di Filippo IV (1621-1665)* (Milano, 2014). Per i suoi studi sul Mezzogiorno moderno e contemporaneo gli sono stati conferiti il "Premio Cassano" (2006) ed il premio nazionale "Mario Fiore" (2015).

Stefano Calonaci

stefano.calonaci@live.it

Storico dell'età moderna, conduce attività di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Padova (DISSGeA). Tra le recenti pubblicazioni: *Con gli occhi di Argo. La politica del cardinale Alessandro d'Este dopo la devoluzione (1599-1624)*, in *La corte estense nel primo Seicento. Diplomazia e mecenatismo artistico*, a cura di G. Signorotto, E. Fumagalli (Roma, 2012); *Promesse da realizzare. I fedecommissi nello Stato Nuovo di Siena (sec. XVI-XVIII)*, in «Mélanges de l'Ecole française de Rome, Italie et Méditerranée moderne et contemporaines MEFRIM», 124-2, 2012. Assieme ad Aurora Savelli ha ultimamente curato *Feudalesimi nella Toscana moderna*, numero monografico di «Ricerche Storiche», 2-3, 2014. Per l'editore Carocci ha in preparazione il volume *Lo spirito del dominio. Giustizia e giurisdizioni feudali nell'Italia moderna*.

Rossella Cancila

rossella.cancila@unipa.it

Professore ordinario di Storia Moderna presso il Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo. Ha condotto ampie ricerche sulla Sicilia del Cinquecento, occupandosi delle problematiche di natura fiscale e delle loro implicazioni sul piano politico e sociale, cui ha dedicato in particolare i volumi *Fisco ricchezza comunità nella Sicilia del Cinquecento* (Roma, 2001, Premio internazionale "Rhegium Julii" per gli Studi meridionalistici nel 2002); e *Il pane e la politica. La rivolta palermitana del 1560* (Napoli, 1999). Al feudo e all'esercizio della giurisdizione feudale in Sicilia in età moderna ha dedicato diversi saggi e in particolare le monografie *Gli occhi del principe. Castelvetro: uno stato feudale nella Sicilia moderna* (Roma, 2007); *Autorità sovrana e potere feudale nella Sicilia moderna* (Palermo, 2013); *Aspetti del dibattito sulle giurisdizioni feudali in Sicilia (1784-1789)* (Palermo, 2013). Si è inoltre interessata al tema della guerra e della frontiera nell'area mediterranea in età moderna, coordinando la pubblicazione dell'opera *Mediterraneo in armi (secc. XV-XVIII)* (Palermo, 2007). Attualmente ha in corso ricerche su temi connessi alla cittadinanza e alle pratiche di identificazione tra età medievale e prima età moderna.

Domenico Cecere

domenico_cecere@yahoo.it

Ricercatore post-doc presso l'Università di Aix-Marsiglia, dove lavora a una ricerca su mobilità e flussi migratori nelle città dell'Europa mediterranea, con particolare attenzione a Napoli. Si è occupato di conflitti sociali e protesta popolare nel Regno di Napoli nel XVIII secolo e, più recentemente, delle conseguenze culturali, sociali e urbanistiche delle catastrofi naturali nel Mezzogiorno moderno. Tra le sue pubblicazioni si segnalano il volume *Le armi del popolo. Conflitti politici e strategie di resistenza nella Calabria del Settecento* (Bari, 2013) e la curatela della sezione monografica della rivista «Dimensioni e problemi della ricerca storica» (2013/2) dedicata a *Catastrofi naturali, letture, risposte nel Mezzogiorno moderno*.

Giuseppe Cirillo

giuseppe.cirillo17@tin.it

Professore associato di Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Politiche "J. Monnet", della Seconda Università degli Studi di Napoli. Ha pubblicato diversi lavori sulla storia economico-sociale e delle istituzioni del Regno di Napoli, fra cui le monografie: *Il vello d'oro. Modelli mediterranei di società pastorali: il Mezzogiorno d'Italia (secc. XVIII-XIX)* (Manduria-Roma-Bari, 2003); *La trama sottile. Protoindustrie e baronaggi del Mezzogiorno d'Italia, secoli XVI-XIX* (Pratola Serra 2002); *Alle origini di Minerva trionfante. Protoindustrie mediterranee: città e verlagsystem nel Regno di Napoli nell'età moderna* (Roma, 2012). Al rapporto tra tribunali regi, baronaggio, patriziato, città e sistema territoriale amministrativo nel Regno di Napoli ha dedicato i volumi: *Spazi contesi. Camera della Sommaria, baronaggio, città e costruzione dell'apparato territoriale-amministrativo del Regno di Napoli (secc. XV-XVIII)*, I, *Università e feudi*; II, *Evoluzione del sistema amministrativo e governi cittadini* (Milano, 2011); *Virtù cavalleresca e antichità di lignaggio. La Camera di S. Chiara e la nobiltà del Regno di Napoli nell'età moderna* (Roma, 2012).

Angelo Di Falco

difalco.angelo@libero.it

Docente a contratto di Storia Moderna e Storia degli Antichi Stati italiani presso il Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet" della Seconda Università di Napoli; Profesor Invitado Permanente nel Master in "Ciencia Política con énfasis en paz e integración" presso l'Universidad Católica de Colombia a Bogotá. Autore di diversi saggi di storia sociale e delle istituzioni che hanno preso in esame il rapporto tra stato moderno e feudalesimo, soprattutto in riferimento al Regno di Napoli e alla Spagna. Tra i suoi lavori più recenti la monografia *Il governo del feudo nel Mezzogiorno moderno (secc. XVI - XVIII)* (Avellino, 2012).

Vittoria Fiorelli

vittoria.fiorelli@unisob.na.it

Professore di Storia moderna nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, è responsabile dell'Archivio Storico e direttore scientifico del Centro interdisciplinare di studi "Margini e confini" dello stesso ateneo. Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana è associato all'Istituto di Studi delle Società del Mediterraneo del CNR. Da sempre interessata alla

storia sociale e religiosa nell'area del Mezzogiorno e degli antichi Stati italiani, su questi temi ha pubblicato diverse monografie (per esempio, *Una esperienza religiosa periferica. I monasteri di madre Serafina di Dio da Capri alla terraferma*, Napoli, 2003; *I sentieri dell'inquisitore. Sant'Uffizio, periferie ecclesiastiche e disciplinamento devozionale (1615-1678)*, Napoli, 2009) e contributi scientifici in volumi collettivi e riviste specialistiche. Ha inoltre coordinato percorsi di ricerca e volumi collettivi tra i quali *La nazione tra i banchi. Il contributo della scuola alla formazione degli italiani tra Otto e Novecento* (Soveria Mannelli, 2012) e con E. Novi Chavarria, *Baroni e vassalli. Storie moderne* (Milano, 2011).

David García Hernán

davidgar@hum.uc3m.es

Professore ordinario di Storia Moderna presso l'Università Carlos III di Madrid, ha pubblicato oltre una cinquantina di saggi e vari libri sulla nobiltà spagnola del secolo XVI (le monografie *Aristocracia y señorío en la España de Felipe II. La casa de Arcos*, Granada, 1999; *La aristocracia en la encrucijada. La alta nobleza y la monarquía de Felipe II*, Córdoba, 2000); sul mondo della guerra e sull'esercito in età moderna (*La cultura de la Guerra y el teatro del Siglo de Oro*, Madrid, 2006). In quest'ultima opera l'autore si sofferma sull'importanza che la prospettiva culturale riveste nell'analisi dei fenomeni bellici. Negli ultimi anni ha coordinato gli studi su *La Historia sin complejos. La nueva visión del Imperio Español* (Madrid, 2010), opera che raccoglie i lavori sul tema di illustri specialisti (tra i quali John Elliott) e ha pubblicato la monografia *El gobierno señorial en Castilla. La presión y concesión nobiliaria en sus documentos (siglos XVI-XVIII)* (Madrid, 2010). Attualmente dirige un progetto di ricerca su "La cultura de la sangre y de la estirpe en la literatura del Siglo de Oro", su cui ha già prodotto numerosi articoli.

Antonino Giuffrida

antonino.giuffrida@unipa.it

Professore associato di Storia moderna presso il Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo. Ha studiato la storia della Sicilia in un'ottica mediterranea, utilizzando i temi di storia economica e sociale come chiave di lettura dell'evoluzione delle strutture dello stato moderno nell'isola. Oltre al volume *La finanza pubblica nella Sicilia del '500* (Caltanissetta, 1999), ha pubblicato le monografie *La Sicilia e l'Ordine di Malta (1529-1580). La centralità della periferia mediterranea* (Palermo, 2006); *Le reti di credito nella Sicilia dell'Età Moderna* (Palermo, 2011). Ha affrontato nel volume *Stessa misura, stesso peso, stesso nome. La Sicilia e il modello metrico decimale (secoli XVI-XIX)* (Roma, 2014) l'impatto sulla Sicilia alla fine dell'Ottocento della riforma dei pesi e misure promossa dai riformisti borbonici.

Nikos E. Karapidakis

karapid@ionio.gr

Professore di Storia Medievale presso il Dipartimento di Storia della Ionian University di Corfù. È Presidente del Consiglio Superiore degli Archivi di Stato della Grecia. Si interessa di storia delle istituzioni e dei gruppi sociali, di storiografia del medioevo, e del dominio di Venezia in Grecia, argomenti su cui ha pubblicato diverse monografie e numerosi articoli. Tra le sue ultime pubblicazioni *Le consulat de Venise à Chypre 1719-1749, documents inédits* (Nicosie, 2013).

Persida Lazarević Di Giacomo

p.lazarevic@unich.it

Ricercatrice di slavistica presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove insegna Lingua e Letteratura serba e croata. Le sue pubblicazioni riguardano i rapporti culturali italo-illirici (nel periodo '700-'800), l'Illuminismo slavo-meridionale, la tradizione orale slavo-meridionale, la letteratura serba contemporanea.

María López Díaz

marial@uvigo.es

Professore associato, è in possesso, dal 1995, dell'abilitazione a *catedrática* di Storia Moderna presso l'Università di Vigo. Specialista di storia politica e istituzionale, è autrice di numerose monografie, articoli e relazioni presentate a convegni e seminari nazionali e internazionali. Ha dedicato gran parte delle sue ricerche allo studio dei poteri e delle istituzioni locali, territoriali e intermedi, ponendo particolare attenzione sia alla signoria ecclesiastica sia ai conflitti giurisdizionali di antico regime. Recentemente ha affrontato l'analisi dei processi di (re)incorporazione delle regalie al patrimonio regio, e l'esercizio del potere del re nel secolo dei Lumi. Fra le pubblicazioni si segnalano *Gobierno y hacienda municipales. Los concejos de Santiago y Lugo en los siglos XVI-XVII* (1994); *Señorío y municipalidad. Concurrencia y conflicto de poderes en la ciudad de Santiago* (ss. XVI-XVII) (1997) e il più recente *Jurisdicción e instituciones locales en la Galicia meridional (siglos XVI-XVIII)* (2011). È altresì curatrice e co-curatrice di diverse opere collettanee. Attualmente è responsabile scientifico di un progetto finanziato dal Ministerio de Economía y Competitividad (MINECO), dedicato all'instaurazione della dinastia borbonica in Galizia.

Giovanni Murgia

gvmurgia@unica.it

Professore associato di Storia Moderna presso la Facoltà di Studi Umanistici e coordinatore del Dottorato in Storia moderna e contemporanea dell'Università di Cagliari. Si occupa di problematiche storiografiche relative alla Sardegna in periodo spagnolo e sabaudo. I suoi studi, che affrontano tematiche di carattere politico-istituzionale e sociale, si segnalano per la novità della ricerca e per il respiro internazionale dei temi trattati. Tra le sue numerose pubblicazioni, comparse su riviste nazionali ed internazionali, si ricordano i recenti saggi: *Cerdeña, entre el miedo corsario y los problemas defensivos de los siglos XVI y XVII*, in A. Fabregas García (coord.), *Islas y sistemas de navegación durante las edas media y moderna* (Granada, 2010); *La fedeltà della feudalità del Regno di Sardegna alla Monarchia ispanica durante la Guerra dei Trent'anni*, in R. Franch Benavent, F. Andrés Robres, R. Benítez Sánchez-Blanco (eds.), *Cambios y resistencias sociales en la Edad moderna. Un análisis comparativo entre el centro y la periferia mediterránea de la Monarquía Hispánica* (Madrid, 2014); e i volumi *Un'isola, la sua storia. La Sardegna tra Aragona e Spagna (secoli XIV-XVII)* (Cagliari, 2012), e *Un'isola, la sua storia. La Sardegna sabauda (1720-1847)* (Cagliari, 2014).

Aurelio Musi

musi@unisa.it

Professore ordinario di Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università di Salerno. È socio ordinario dell'Accademia Pontaniana e dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti. Giornalista pubblicista, è editorialista delle pagine napoletane de "la Repubblica". I principali temi di ricerca di Musi riguardano: la formazione e lo sviluppo dello Stato moderno e della pubblica amministrazione in Europa; il feudalesimo nell'Europa; la storia del Mezzogiorno d'Italia nell'età spagnola; l'analisi comparativa delle forme imperiali dell'Europa moderna, a partire dal sistema imperiale spagnolo; problemi di teoria e metodo della conoscenza storica; l'analisi del sistema politico italiano dal 1993 ad oggi. Tra le sue principali pubblicazioni recenti: *La rivolta di Masaniello nella scena politica barocca* (II ed. Napoli, 2002), *Napoli, una Capitale e il suo Regno* (Milano, 2003), *La stagione dei sindaci* (Napoli, 2004), *L'Europa moderna tra Imperi e Stati* (Milano, 2006), *Il feudalesimo nell'Europa moderna* (Bologna, 2007), *Memoria, cervello e storia* (Napoli, 2008), *L'impero dei viceré* (Bologna, 2013), *Freud e la storia* (Soveria Mannelli, 2015).

Maria Anna Noto

manoto@unisa.it

Ricercatore confermato di Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione dell'Università di Salerno, dove insegna Storia Moderna e Storia delle Istituzioni e dell'Economia nell'Europa moderna. Docente nei Corsi TFA per l'abilitazione all'insegnamento. Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Storia, saperi e culture del Mediterraneo dall'Antichità all'Età Contemporanea". Responsabile di redazione della collana del MIBACT "Alle origini di Minerva trionfante". I suoi interessi di ricerca si sono incentrati sulla storia istituzionale, con particolare attenzione ai rapporti centro-periferia, al ruolo dei patriziati e della nobiltà feudale, alle relazioni tra Stato e Chiesa nel Mezzogiorno d'Italia. Tra le sue pubblicazioni più recenti, si segnalano in particolare le monografie *Dal Principe al Re. Lo "stato" di Caserta da feudo a Villa Reale (secc. XVI-XVIII)* (Roma, 2012); *Viva la Chiesa, mora il Tiranno. Il sovrano, la legge, la comunità e i ribelli* (Napoli, 2010); e la curatela (con A. Musi) di *Feudalità laica e feudalità ecclesiastica nell'Italia meridionale* (Palermo, 2011).

Elisa Novi Chavarría

novi@unimol.it

Professore associato di Storia Moderna presso la Facoltà di Scienze Umane, Sociali e della Formazione dell'Università degli Studi del Molise. È socio corrispondente dell'Accademia Pontaniana e membro del Comitato Scientifico del Consorzio Interuniversitario "Civiltà del Mediterraneo" con sede presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Napoli "Federico II". Si occupa di storia sociale e socio-religiosa e di storia delle istituzioni nell'area degli antichi Stati italiani, sui cui temi ha pubblicato alcune monografie e numerosi contributi su riviste, volumi collettanei e atti di convegni. Alla storia del feudalesimo, in particolare, ha dedicato alcuni dei suoi lavori più recenti, tra cui *La feudalità ecclesiastica: fenomeno "residuale" o feudalesimo moderno? Una questione aperta*, in *Studi storici dedicati a Orazio Cancila* (Palermo, 2011); *I feudi ecclesiastici nel Regno di Napoli: spazi, confini e dimensioni*

(secoli XV-XVIII), in *Feudalità laica e feudalità ecclesiastica nell'Italia meridionale*, a cura di M.A. Noto, A. Musi (Palermo, 2011); la curatela, insieme con V. Fiorelli, del volume *Baroni e vassalli. Storie moderne* (Milano, 2011); e il saggio *Donne, gestione e valorizzazione del feudo: una prospettiva di genere nella storia del feudalesimo moderno*, in «Mediterranea. Ricerche storiche», 31, 2014, pp. 349-364.

Eyüp Özveren

ozveren@metu.edu.tr

Professore presso la Faculty of Economics and Administrative Sciences della Middle East Technical University (METU) di Ankara in Turchia. Negli anni Ottanta ha lavorato come ricercatore presso il “Fernand Braudel Center for the Study of Economies, Historical Systems, and Civilization” nella State University of New York-Binghamton, dove ha conseguito il dottorato in sociologia nel 1990. È specialista di Storia economica e sociale, e anche di Storia delle idee. Insegna Mediterranean Cinema and Literature nel Master in “Media and Cultural Studies” (METU). Oltre a numerosi articoli di economia politica e storia economica, ha pubblicato monografie in turco e in inglese nel settore dei Mediterranean Studies.

Daniele Palermo

daniele.palermo@unipa.it

Ricercatore di Storia Moderna presso il Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo, ha svolto ricerche soprattutto sulle rivolte di antico regime, soffermandosi in particolare su quelle siciliane degli anni 1647 e 1648 con alcuni saggi su «Mediterranea - ricerche storiche» e infine con la monografia *Sicilia 1647: Voci, esempi, modelli di rivolta* (Palermo, 2009). Con Antonino Giuffrida e Fabrizio D'Avenia ha curato i quattro volumi di *Studi storici dedicati a Orazio Cancila* (Palermo, 2011). Attualmente è impegnato in ricerche sulle istituzioni sanitarie degli stati italiani nel XVIII secolo.

Carla Pedicino

carla.pedicino@gmail.com

Ricercatore di Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno. Si è dedicata a temi di storia politico-amministrativa con particolare attenzione al fenomeno della venalità degli uffici nel Regno di Napoli tra XVI e XVII secolo. I suoi interessi sono orientati anche su temi concernenti nobiltà e patriziati urbani e le dinamiche di gestione del potere nel Mezzogiorno spagnolo. Ha pubblicato il volume *Questioni storiche e storiografiche. La venalità degli uffici nel Regno di Napoli (secc. XVI-XVII)* (Nocera Inferiore, 2012).

Elena Riva

elena.riva@unicatt.it

Professore associato di storia moderna presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nelle sedi di Milano e di Brescia. Ha scritto diversi articoli e libri sul tema dell'aristocrazia e della cultura nobiliare nell'età moderna e su argomenti di storia politico-istituzionale cinque-settecentesca, con un particolare riferimento all'area geografica della Lombardia, dell'Impero e della monarchia cattolica. Tra questi si ricordano *La riforma imperfetta. Milano*

e Vienna tra 'istanze nazionali' e universalismo monarchico (1789-1796) (Mantova, 2003); Carlo Verri, patrizio, prefetto e possidente (Milano, 2006); *Un cantiere della nazione. La Provincia di Milano in età crispi*na (Milano, 2012). Negli ultimi anni si sta dedicando al tema della cittadinanza e della convivenza civile e a quello delle digital humanities. In tal senso si ricordano il volume miscelaneo *Fare il cittadino. La formazione di un nuovo soggetto sociale nell'Europa tra XIX e XXI secolo* (Soveria Mannelli, 2012; e il saggio *Digital Humanities e Digital History: una nuova cittadinanza dei saperi* (Milano, 2013).

Gianfranco Tore

toreg@unica.it

Professore associato di Storia Moderna nell'Università di Cagliari, si è occupato in prevalenza di problemi di storia politico-istituzionale ed economico-sociale relative agli antichi stati italiani e all'area ispanica. Inizialmente, ha rivolto la propria attenzione a studi sul tema della produzione agricola, del consumo alimentare, delle malattie nella società di antico regime. Nell'ultimo decennio ha focalizzato il proprio interesse sul ruolo svolto dai ceti privilegiati nello Stato di antico regime, sullo studio dei peculiari processi di funzionamento degli antichi parlamenti, sulla loro evoluzione dinamica, sul rapporto tra cultura e potere. Tra le sue pubblicazioni: *La Sardegna nell'età di Filippo IV. Centralismo monarchico, guerra e consenso sociale (1620-1630)* (Milano, 1995); *Il Parlamento straordinario del Viceré Gerolamo Pimentel, Marchese di Bayona (1626)* (Cagliari, 1999); e *Il Parlamento del viceré Gerolamo Pimentel marchese di Bayona e Gaspare Prieto, presidente del Regno* (Cagliari, 2007).

Nuria Verdet Martínez

nuriaverdet@uv.es

Dottore di ricerca in Storia Moderna presso l'Università di Valencia (2014), con la tesi *Francisco Jerónimo de León. Cultura política y práctica administrativa en la Valencia de los Austrias menores*. Attualmente è componente del gruppo di lavoro del progetto di ricerca "*Nuevas perspectivas de historia social en los territorios hispánicos del Mediterráneo Occidental en la Edad Moderna*" (HAR2014-53298-C2-1). La sua ricerca si è focalizzata sulla storia politica della monarchia spagnola in età moderna, il profilo sociale e culturale dei funzionari reali e le opere giuridiche da questi pubblicate lungo il XVII secolo. È autrice del libro *Francisco Jerónimo de León. Un letrado al servicio de la corona* (Valencia, 2014).

INDICE

<i>Introduzione</i> di Rossella Cancila	V
<i>Tomo primo</i> QUADRI REGIONALI	
Tulips Have no Scent: Philological Testimonies to the Breakdown of Feudalism in the Western Balkans <i>di Persida Lazarević Di Giacomo</i>	5
Substance and Decorum in Mediterranean Feudalism: The Case of Ottoman Lebanon <i>di Eyüp Özveren</i>	29
Il feudalesimo adriatico nell'età moderna <i>di Giovanni Brancaccio</i>	49
Les fiefs de Corfou au cours des Temps Modernes <i>di Nikos E. Karapidakis</i>	81
La propiedad vinculada en la Valencia del siglo XVII <i>di Nuria Verdet Martínez</i>	99
Feudo e nobiltà nella Sardegna spagnola <i>di Gianfranco Tore</i>	117
La 'resistenza' del feudo in Lombardia tra Sette e Ottocento <i>di Elena Riva</i>	139
La nobiltà feudale nel Granducato di Toscana tra Sette e Ottocento: norme, caratteri, rappresentazione <i>di Marcella Aglietti</i>	165

Tra conservazione e innovazione: studi recenti sulla feudalità nel Mezzogiorno moderno <i>di Aurelio Musi</i>	185
Il feudo siciliano nella coscienza giuridica tardo-settecentesca: concessioni, natura, forma <i>di Rossella Cancila</i>	207
Tra economia, politica e società: la “questione feudale” nei regni di Napoli e di Sicilia nel XVIII secolo <i>di Daniele Palermo</i>	229
Allodialità e feudalità nei regni di Napoli e di Sicilia <i>di Luigi Alonzi</i>	263
L’abolizione della feudalità e il culto degli onori nella Sicilia del 1812 <i>di Antonino Giuffrida</i>	289
 <i>Tomo secondo FEUDI E GIURISDIZIONI</i>	
Feudalismo, gobierno y señorío en la Castilla moderna <i>di David García Hernán</i>	319
Señorío eclesiástico y jurisdicción en la Corona de Castilla (siglos XVI-XVIII) <i>di María López Díaz</i>	351
Feudi e giurisdizioni nell’Italia di mezzo: Legazioni dello Stato della Chiesa e Granducato di Toscana <i>di Stefano Calonaci</i>	381
Comunità e baroni tra Cinque e Seicento nella Sardegna spagnola <i>di Giovanni Murgia</i>	415
Le Regie Udienze provinciali nel Regno di Napoli dalle riforme del conte di Lemos alla fine dell’antico regime <i>di Giuseppe Cirillo</i>	437

Tiranni e cervelli torbidi. Contestazioni della giurisdizione feudale nel Regno di Napoli tra XVII e XVIII secolo <i>di Domenico Cecere</i>	469
Il ruolo delle nobildonne nelle dinamiche feudali tra XVI e XVII secolo nel principato di Caserta <i>di Maria Anna Noto</i>	487
«Vegliare a vantaggio de' comuni». Il contenzioso ecclesiastico nella documentazione della Commissione delle cause feudali <i>di Vittoria Fiorelli</i>	521
Per una storia della feudalità ecclesiastica nell'area del Mediterraneo occidentale: studi recenti e prospettive <i>di Elisa Novi Chavarria</i>	535
Conflitti giurisdizionali nel Regno di Napoli in età moderna: l'università di Mesagne contro il marchese Barretta <i>di Angelo Di Falco</i>	551
Un feudo ecclesiastico in Principato Ultra: l'abbazia del Goletto <i>di Carla Pedicino</i>	581
<i>Gli Autori</i>	597

Grafica e impaginazione
VALERIA PATTI
Stampa
FOTOGRAF S.R.L. - PALERMO
per conto di New Digital Frontiers
Giugno 2015